

Le ville medicee: tesori di eleganza e innovazione nel paesaggio toscano del Rinascimento

Alla scoperta del sito patrimonio
mondiale UNESCO "Ville e giardini
medicei in Toscana"

REGIONE
TOSCANA



**VILLE E GIARDINI
MEDICEI IN TOSCANA**

Finanziato da



Progetto finanziato a valere sui fondi Legge n. 77 del 20 febbraio 2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO.

Con il patrocinio di



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
a Scienza e la Cultura



Ville e giardini medicei
in Toscana
iscritto nella Lista del patrimonio
mondiale nel 2013

Con la collaborazione di





Introduzione

Questa sezione ha lo scopo di illustrare perché le Ville e giardini medicei della Toscana sono iscritte nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO come sito seriale.

Il sistema delle ville con giardini esprime un **modo di gestire e organizzare il territorio** realizzato dalla famiglia dei Medici che possiede un valore rappresentativo e segna con eleganza il paesaggio della Toscana. Le ville e i giardini medicei sono la testimonianza, in sintesi, della residenza rurale aristocratica quale incarnazione, sul finire del Medioevo, di una serie di nuove ambizioni politiche, economiche ed estetiche. Costituirono modelli che si diffusero ampiamente in tutta Italia durante il Rinascimento e poi in tutta l'Europa moderna e furono esempi eminenti della villa aristocratica di campagna dedicata al tempo libero, alle arti e alla conoscenza.

Nel corso di un periodo che abbraccia quasi tre secoli, i Medici svilupparono molte soluzioni architettoniche e decorative innovative.

L'insieme costituisce una rappresentanza dell'**organizzazione tecnica ed estetica dei giardini in associazione al loro ambiente rurale**, dando risalto ad uno specifico stile di paesaggio dell'età dell'Umanesimo e del Rinascimento.

Le Ville e i giardini medicei, insieme con i paesaggi toscani di cui sono parte, hanno dato un primo e decisivo contributo alla **nascita di una nuova estetica e stile di vita**. Rappresentano una testimonianza eccezionale di **mecenatismo culturale e artistico** sviluppato dai Medici. Costituirono una serie di luoghi chiave ove emersero ideali e tendenze proprie del **Rinascimento** italiano, che ebbero seguito e diffusione in tutta Europa.



Il sito seriale UNESCO Ville e giardini medicei in Toscana

Il Sito seriale Unesco è costituito dall'insieme di 14 ville e giardini della famiglia Medici ubicati in Toscana, ed è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Si tratta di **dodici ville con giardino e due giardini** ornamentali disseminati nel paesaggio toscano, che rappresentano la testimonianza dell'influenza esercitata dalla famiglia Medici sulla cultura europea moderna attraverso il **mecenatismo delle arti**.

La Villa di Careggi, la Villa di Castello, la Villa della Petraia, il Giardino di Boboli, la Villa del Poggio Imperiale a Firenze, la Villa di Cafaggiolo a Barberino di Mugello, la Villa del Trebbio a San Piero a Sieve, la Villa Medici di Fiesole, la Villa di Cerreto Guidi, il Giardino di Pratolino a Vaglia, la Villa di Poggio a Caiano, la Villa di Artimino a Carmignano, il Palazzo di Seravezza e la Villa La Magia a Quarrata, realizzati tra il XV ed il XVII secolo, rappresentano un **originale sistema di costruzioni rurali e signorili in armonia con la natura**, dedicate al tempo libero, alle arti e alla conoscenza, primo esempio di **connessione tra habitat, giardini e ambiente**, che sarà un riferimento costante per le residenze principesche in Italia e in Europa. L'integrazione operata dagli architetti medicei nell'ambiente naturale contribuì infatti allo sviluppo di una **sensibilità estetica rispetto al paesaggio caratteristica dell'Umanesimo e del Rinascimento**.

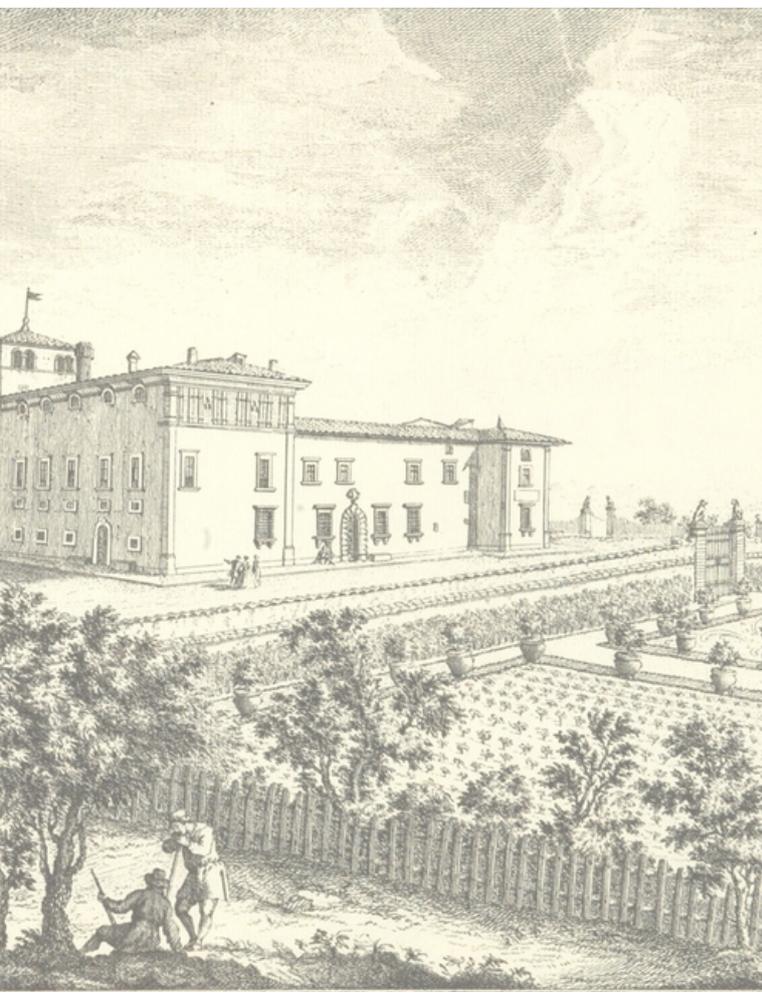
Per tutte queste ragioni e per l'elevata **qualità** e il grado di **autenticità** e **integrità** riscontrati nei singoli siti, essi sono stati inseriti come *sistema* nella Lista del Patrimonio Mondiale. L'inserimento nella lista non di un singolo monumento, ma di un intero sistema integrato composto di edifici, giardini e paesaggio, azione combinata dell'uomo e della natura nella definizione del paesaggio toscano e motivo della sua unicità, mette quindi "in pratica" l'articolo 9 della nostra Costituzione.

Un caso analogo è il Parco artistico, culturale e naturale della Val d'Orcia inserito nella Lista del Patrimonio mondiale già dal 2004, comprendente i centri storici e gran parte del territorio dei Comuni di Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orcia. In maniera significativa un celebre artista trecentesco, Ambrogio Lorenzetti, dovendo rappresentare nel Palazzo Pubblico di Siena il Buon Governo attuato in città, raffigurò il dolce paesaggio della Val d'Orcia con i campi arati, i vigneti e gli uliveti e i piccoli oratori e spedali disseminati lungo la via Francigena. Politica e arte – intesa in senso lato come prodotto dall'ingegno umano – sono anche in questo caso strettamente legati.



L'immagine della Val d'Orcia ritratta dai pittori della scuola senese, in cui le persone sono raffigurate mentre vivono in armonia con la natura, è diventata a sua volta un'icona che ha profondamente influenzato lo sviluppo dell'estetica paesaggistica. Il paesaggio agricolo e pastorale che riflette sistemi di gestione del territorio innovativi, ma anche i borghi fortificati, i villaggi e le case coloniche, la romana Via Francigena e le strutture ad essa collegate (abbazie, locande, santuari, ponti) rappresentano bene quel sistema integrato che si è preservato fino ad oggi e che dobbiamo continuare a **tutelare**.

La conoscenza e la tutela di questi siti rappresentano così un ideale esempio di **sviluppo sostenibile**, dove patrimonio storico artistico ed ambientale sono interdipendenti. Ben si comprende quindi la trasversalità dell'Educazione civica a scuola e le potenzialità di questo insegnamento. In definitiva si può dire quindi che la **nascita del paesaggio** è avvenuta in Toscana nel Rinascimento, sebbene inizialmente, per ragioni prettamente politiche ed economiche. È infatti nella relazione tra città-stato come Siena e Firenze e il loro contado, che nel caso di Firenze viene "organizzato" attraverso le ville, che si stabilisce il prototipo dell'organizzazione territoriale moderna. Anche se il termine paesaggio compare in realtà solo nel Cinquecento in una lettera che Tiziano invia all'imperatore Carlo V, di cui era il pittore ufficiale, informandolo di averne appena dipinto uno, il concetto di uno sguardo che dalla città esce e si proietta sulla campagna rappresenta un allargamento di orizzonti estetici oltreché politici e diplomatici. È il superamento della logica comunale e il presupposto della nascita degli stati.



Proprio il **sistema delle ville medicee è la migliore esemplificazione della logica territorialista che caratterizzò l'accumulazione capitalistica dei Medici, in altre parole, del grande progetto dei Medici.** Come ha osservato Franco Farinelli, da un centro che è la città di Firenze si stabiliscono degli avamposti, che sono appunto le ville, connesse al centro da un rapporto che è funzionale, sistematico, e che si fonda su un criterio di relazione economica non disgiunta da una omogeneità di tipo estetico. I Medici investono tutti i loro capitali o quasi nel territorio, conquistando ed organizzando quello che fino ad allora si chiamava il contado, che diventa quindi il primo dei territori moderni. Ancora oggi, per esempio, il viaggiatore che venga da Nord può accorgersene in maniera assolutamente evidente. E' esattamente questa costruzione territoriale a rappresentare il prototipo di ogni successiva costruzione statale.

Ma c'è anche un modello culturale e visivo ben preciso che Firenze esporta nel territorio: il **modello rinascimentale prospettico**, il dominio dello spazio secondo la logica razionale di Brunelleschi, che, recuperando i prototipi architettonici classici, porta la sua eredità fino all'**invenzione del giardino all'italiana**, all'inizio del Cinquecento.



Si comprende quindi l'importanza della **nuova villa dedicata all'ozio letterario e filosofico e, parallelamente, alle attività agresti**, quali furono ad esempio la villa di Careggi di Cosimo il Vecchio e quella di Poggio a Caiano di Lorenzo il Magnifico: un ozio "costruttivo", fondamentale per la salute dello spirito e della mente, dove la parola "ozio" ha il significato latino di tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici; ma anche un ozio creativo e immaginifico come fu quello del "principe sognatore" Francesco I, che con il suo architetto preferito, Bernardo Buontalenti, ideò il primo Parco delle meraviglie della storia, stupendo tutti i principi d'Europa.

APPROFONDIMENTI ONLINE:

Documentario interattivo "L'invenzione dello spazio. Ville e giardini medicei in Toscana"

<https://www.medicixperience.it/>